



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

21 FEBBARIO 2018

COMUNE DI CARRARA



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale

Prot. 12182

Carrara, 16 febbraio 2018

OGGETTO: Avviso di convocazione del Consiglio Comunale in adunanza straordinaria.

**Ai Signori
Consiglieri Comunali
LORO SEDE**

**Al Signor Sindaco
SEDE**

**e p.c. Agli Assessori Comunali
SEDE**

**Alla Prefettura di
Massa-Carrara
MASSA**

Il Consiglio Comunale è convocato, con le modalità e nei termini di cui agli artt. 47 e 48 del vigente regolamento, in adunanza straordinaria e in seduta pubblica, per il giorno:

Mercoledì 21 febbraio 2018 ore 18.30

presso il Palazzo Comunale, per trattare gli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente
2. Comunicazione del Sindaco
3. Comunicazioni dei Presidenti di Commissione;
4. Interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno;
5. Comune di Carrara / T.M. Riconoscimento debito del debito fuori bilancio ex art 194 D Lgs 267/2000 a seguito della sentenza della Corte d'Appello n. 610/2017.

Il Presidente del Consiglio

(Michele Palma)

n. d'ord.	NOME E COGNOME	Presente
1	Palma Michele	SI
2	De Pasquale Francesco	SI
3	Andreazzoli Giuseppina	SI
4	Barattini Franco	SI
5	Barattini Luca	SI
6	Bassani Cesare	SI
7	Benedini Dante	NO
8	Bernardi Massimiliano	SI
9	Bertocchi Barbara	SI
10	Bottici Cristiano	SI
11	Crudeli Roberta	SI
12	Del Nero Daniele	SI
13	Dell'Amico Stefano	SI
14	Guadagni Gabriele	SI
15	Guerra Tiziana	SI
16	Lorenzoni Maurizio	SI
17	Montesarchio Giovanni	SI
18	Paita Marzia Gemma	SI
19	Raffo Daria	SI
20	Raggi Daniele	SI
21	Rossi Francesca	NO
22	Serponi Elisa	SI
23	Spattini Nives	NO
24	Spediacci Gianenrico	SI
25	Vannucci Andrea	NO
Totale presenti:		22
Totale assenti:		3

Parla il Presidente Palma:

<< Di fare l'appello per verificare le presenze. Prego.>>

Parla il Segretario Generale Dott. Petrucciani:

<< Buonasera. Incominciamo. 22 presenti. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Bene, 22 presenti, 3 assenti. C'è il numero legale. Quindi, la seduta è aperta e valida. Iniziamo con le comunicazioni da parte mia.

PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Mi è arrivata comunicazione della Consigliera Spattini, del Consigliere Spattini che sarebbe stata assente. Poi, vi devo dare comunicazione che è stata inviata risposta scritta all'interrogazione scritta fatta dal Consigliere Bernardi in data 31 gennaio 2018 ad oggetto "rimozione veicoli abbandonati". E' stata data risposta in data 20 febbraio 2018 dal Sindaco De Pasquale.

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Poi, se ci sono comunicazioni da parte del Sindaco? Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Giusto per comunicare che stamani ho partecipato all'articolazione territoriale 1 dell'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana. L'elemento, diciamo, più importante relativo all'ordine del giorno è l'istituzione di agevolazioni tariffarie, per quanto riguarda appunto le tariffe di GAIA che, o meglio, per la precisione sono bonus, come c'è il bonus per il gas e il bonus per l'energia elettrica, è stato istituito anche al livello nazionale il bonus relativo alle agevolazioni dell'acqua, che andrà a sommare a quelli che sono i bonus regionali già in vigore e che potrebbe portare in alcune situazioni anche alla copertura totale dell'importo della bolletta dell'acqua. Ecco, mi pareva opportuno segnalare questo. I tempi sono molto stretti perché si parla di una attivazione a partire dal 31 marzo, però c'è la possibilità, soprattutto per le situazioni più disagiate, di poter avere un ulteriore contributo trattandosi di un bonus che si va a sommare. Quindi, finora avevamo delle tariffe agevolate, ora le tariffe agevolate diventeranno dei bonus regionali che si andranno a sommare, laddove è possibile, ai bonus nazionali, ovviamente in base all'ISEE e al numero di componenti e così via. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie signor Sindaco. >>

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE.

Ci sono delle comunicazioni da parte dei Presidenti di Commissione? Nessuna comunicazione.

Quindi, passiamo al quarto punto, che sono:

PUNTO N. 4 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO.

C'è pervenuta la richiesta di parlare di un cittadino, di un nostro concittadino, il signor Marco Lenzoni a proposito, in merito alla mancata attuazione del PAL per quanto riguarda le Case della Salute di Carrara ed Avenza. Prego. Sì, quindi mettiamo, nominiamo anche gli scrutatori, che sono: il Consigliere Guadagni, il Consigliere Montesarchio e il Consigliere Barattini.

Quindi, mettiamo ai voti la possibilità di poter intervenire al cittadino Marco Lenzoni. Chi è favorevole? Unanimità. Prego, signor Lenzoni. >>

Parla il Sig. Marco Lenzoni:

<< Buonasera. Non so, mi si sente così? Posso stare dritto? Ah, okay. Meno male per la mia schiena.

Allora, intervengo a nome del Comitato di Salute Pubblica di Massa Carrara, in particolare rispetto a quei punti, famosi 13 punti, che tutto il Consiglio Comunale di Carrara aveva approvato uno degli ultimi Consigli Comunali del 2016, riguardanti l'attuazione di alcuni interventi per quanto riguarda la sanità territoriale, in merito ai cambiamenti che si sono avuti nella zona. Ovvero, siamo passati ad avere due ospedali convenzionali, siamo passati ad avere un solo ospedale per acuti. Questo ospedale era stato presentato, ovviamente, insieme ad un piano di rafforzamento della sanità territoriale, e, invece, abbiamo visto che l'ospedale unico per acuti è stato fatto, ma per quanto riguarda la sanità territoriale, non solo non è stata potenziata, anzi è stata depotenziata. Quindi, l'intervento, che volevamo fare, va anche inquadrato in quella che è la situazione anche nazionale del sistema sanitario locale. Non lo diciamo noi, l'ha detto qualche giorno fa il Presidente dell'Istituto Superiore della Sanità: la Sanità Nazionale è, forse, vicino, se non l'ha già superato, al punto del non ritorno, nel senso che da Roma in giù la nostra sanità pubblica è un livello di quella che è la sanità in Romania e in Bulgaria, con la differenza che mentre il sistema sanitario bulgaro, rumeno, è in crescita, il nostro, al sud, sta scendendo. Quindi, questa è la situazione generale. Parliamo poi della situazione locale sulla quale si stanno abbattendo in Regione 45 milioni di tagli e, in particolare, 10 milioni di tagli per quanto riguarda l'area vasta nord ovest, ovvero la nostra sanità territoriale. Ecco, quindi, dieci milioni di tagli che si vanno, vanno ad abbattersi già in una situazione che è già drammatica. Quindi, in questa situazione, in questo contesto noi interveniamo. Perché? Per chiedere al Sindaco De Pasquale, ma a tutto il Consiglio Comunale, di portare all'interno della Conferenza dei Sindaci Zonale, quello del Sindaco di Montignoso, di Volpi di Massa e De Pasquale di Carrara, una richiesta: che è quella di convocare urgentemente l'Assessore alla Sanità, Saccardi, e il Presidente della Regione, Rossi, che proprio qualche giorno fa lanciava l'allarme sul giornale per questi 45 milioni di Euro di tagli. Ecco, perché convocare urgentemente Assessore e Presidente della Regione? Perché la situazione è veramente drammatica. Pensare a tagli di dieci milioni di Euro in questa zona è come pensare di andare a raschiare, a voler prendere il sangue da una rapa, questo stiamo parlando. Già il sistema abbiamo detto e abbiamo denunciato più volte sta collassando perché non è stato adeguato il sistema sanitario territoriale all'ospedale unico. Quindi, noi chiediamo che questi signori vengano convocati dalla Conferenza dei Sindaci e che abbiano e che rispondano su alcune questioni. Prima di tutto, la Casa di Salute di tipo complesso, H24, che dovrebbe esserci al monoblocco e ancora non c'è. C'è un ambulatorietto, che qualcuno ha voluto, con molta fantasia, chiamare Casa della Salute. Non è quella che era nei piani quella Casa della Salute lì. Non è quella che c'era stata ventilata per abbindolarci e per farci chiudere l'ospedale. C'era stato promesso qualcosa in cambio della chiusura dell'ospedale. Un'altra cosa, punto fondamentale, è la Casa della Salute ad Avenza. Addirittura, per quanto riguarda la Casa della Salute ad Avenza ci sono milioni di Euro già stanziati da anni, ma nulla si muove. Nel frattempo le criticità all'ospedale unico le vediamo tutti i giorni: gente che viene dimessa e muore lì a fianco. Nel frattempo la gente per fare una risonanza magnetica viene mandata a Grosseto o a Porto Ferraio, mentre noi, un altro dei punti dei famosi 13 punti, abbiamo una risonanza magnetica chiusa, in naftalina, all'ospedale vecchio di Massa e nel PAL doveva essere qui funzionante al monoblocco. Quindi, noi ci permettiamo di tenere, di spendere 30 mila Euro l'anno per mantenere inattiva, perché anche inattiva una risonanza magnetica costa, 30 mila Euro all'anno per tenerla in naftalina, okay? Quando nel piano dovrebbe essere il funzionante al monoblocco. Quindi, noi chiediamo, ripeto, al Sindaco e a questo Consiglio di farsi forte nella prossima Conferenza dei Sindaci e di puntare e di ottenere all'obiettivo di chiamare qua l'Assessore alla Sanità e Presidente della Regione. Noi, da questi due signori, vogliamo una cosa, basta rigiri, promesse od altro: noi vogliamo il famoso crono programma. Noi vogliamo sapere quando avremo una Casa della Salute complessa ad Avenza e quando avremo la Casa della Salute complessa al monoblocco. Ecco, se non sono capaci, se non sono capaci di dire, di darci almeno una data, se non sono capaci almeno di fare un crono programma, allora non so cosa dobbiamo fare. Chiedo, inoltre, al Consiglio Comunale e al Sindaco di mobilitarsi per informare ed avvertire la cittadinanza di cosa stiamo andando incontro. Quando c'è l'allerta meteo rossa, allora il Sindaco deve avvertire i cittadini, deve mandare i messaggi ai cittadini che stanno rischiando grosso. Ecco, in questo caso l'allerta non è rossa, io direi nera, nera. Si sta parlando della vita delle persone. In Italia muoiono ogni anno per mancanza di servizio sanitario 60 mila

persone. Questa è una stima al ribasso, c'è chi dice 95 mila. Allora, facendo i calcoli sulla nostra Provincia sono 200 l'anno. Quindi, questa è una situazione di allerta nera. Quindi, noi chiediamo anche la collaborazione di questo Consiglio e di questa Amministrazione affinché i cittadini almeno sappiano a cosa stanno andando incontro, okay? E su questi 10 milioni di tagli, signori, siamo arrivati a dover scegliere: o il pareggio di Bilancio o la Costituzione e il diritto alla salute. Allora, con il pareggio di Bilancio, purtroppo, non ci si cura la gente, non si prevengono le malattie. Ci sono delle cose, come la sanità, il Servizio Sanitario Pubblico che i tagli non servono a migliorare il Bilancio economico, servono solo a peggiorarlo. Servono solo a peggiorarlo perché nel campo della salute pubblica l'unico risparmio è investire nella prevenzione e poi nella cura delle cose. Grazie.>>

Entra il Consigliere Rossi. (presenti 23 consiglieri)

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Prendiamo atto di questa richiesta. Sì, ci faremmo sicuramente portavoce, confrontandoci anche con gli altri membri del Consiglio Comunale e valuteremo sicuramente queste richieste.

Andiamo oltre con l'ordine del giorno. Ci sono pervenute due interrogazioni per iscritti del Consigliere Bernardi.>>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ne ha prima una il Consigliere Bottici. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene. Se vuole, tanto che non c'è neanche l'Assessore Martinelli, così facciamo prima quelle, facciamo prima le eventuali orali e poi quella scritt. Prego Consigliere. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, intanto, mi scuso per non averla, non la scrivo mai, è vero, però non averla scritta perché non ho avuto tempo. Avrei voluto farla scritta. L'interpellanza, l'interrogazione, che presento, è al Sindaco e il tema sono i beni stimati. Mi dà lo spunto di presentare..no, aspetta. Allora, mi scuso con tutti, ho già chiesto prima anche al Ghiotti, non mi alzo, il Presidente mi ha dato il permesso, perché se mi alzo non riesco a leggere, per cui. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì, sì. Prego, Consigliere, è esentato. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Mi ha esentato Palma. Non è una mancanza di rispetto né verso gli altri Consiglieri, né verso la Giunta, né verso soprattutto il pubblico. Niente, stamattina, lo spunto per presentare questa interrogazione al Sindaco me l'ha dato stamattina, leggendo la stampa, una intervista della Senatrice Bottici, la quale, praticamente, in questa intervista ribadiva un concetto per il quale se fosse riletta al Senato, una delle prime cose, che farebbe, è quella di un disegno di legge per risolvere il tema della (parola non comprensibile) giuridica dei beni stimati. Usa la parola "risolvere". Usa la parola risolvere e sarà che siamo Bottici-Bottici, mi trova molto d'accordo. Mi trova molto d'accordo. Una posizione che condivido. Una posizione che non condivido da stamattina, ma che condividiamo oggi che siamo in minoranza, ma la condividiamo anche quando eravamo maggioranza, in tempi non sospetti. E, soprattutto, è una posizione che avevamo tenuto all'interno di un Consiglio Comunale di fine 2016, in risposta ad un ordine del giorno, che aveva lei presentato, signor Sindaco, in merito alla ottemperanza delle sentenze dalla Corte Costituzionale ecc, ecc, che terminava invitando i Consiglieri, non la Giunta, non il Sindaco, ma i Consiglieri a deliberare l'inclusione dei cosiddetti beni stimati all'interno del patrimonio indisponibile comunale, secondo quanto asserito dalla Consulta nella succitata sentenza, e, soprattutto, anche a tenere conto di tali indicazioni nella riscrittura del regolamento degli agri marmiferi.

Ora, noi avevamo risposto a questo, avevamo bocciato quello che lei aveva presentato, l'ordine del giorno che aveva presentato, motivandolo. Vado a leggere, motivandolo nel senso che, se la

Senatrice Bottici intende oggi risolvere un problema, vuol dire che il problema non è risolto. Sembrava molto semplice, secondo quanto lei quello che affermava, che si potesse risolvere, bypassare il problema dei beni stimati con una delibera, con una delibera di Consiglio Comunale, perché era la stessa Corte a dire che bisognava porre in essere un provvedimento, che facesse sì che tutte le inefficienze delle passate amministrazioni, dal '94, cioè quelle vecchie le lascio stare, ma soprattutto lei insisteva dal '94 in avanti, dal '94 in avanti perché non solo la Fazzi Contigli nel Regolamento non aveva inserito i beni stimati, ma tutte le amministrazioni successive di Centro Sinistra, anch'esse, che potevano farlo in virtù di un potere, che è in mano al Comune, che è un potere di regolamentazione, non l'avevano fatto. Per cui, oltre alla Fazzi Contigli, Conti, Segnanini, Zubbani ecc, ecc.

Noi abbiamo sempre sostenuto, invece, dopo la sentenza della Corte del 2016, la posizione, che abbiamo tenuto anche in questo Consiglio era: che visto che non era chiara la natura giuridica di questi beni, noi non ci sentivamo di metterli, di inserirli nella bozza di regolamento degli agri marmiferi, che poi avevamo portato in commissione ad aprile, e non è stato approvato perché per problemi interni alla maggioranza anche, e poi perché, in realtà, era stato definito anche un golpe in sede elettorale, per cui non è stato approvato. Poi, in quella stesura, avevamo tolto il tema dei beni stimati, non andavamo a dire che i beni stimati erano patrimonio indisponibile del Comune, ma invece andavamo, cercavamo di disciplinare le cave miste, ovvero quelle, quei bacini, quelle cave dove insistono parte di agro marmifero e parte di bene diverso di bene stimato.

Vado a leggere un passaggio di quel Consiglio Comunale, nel verbale, nel quale io le rispondevo solo per dire che tutte le sicurezze che lei aveva, che bastasse una delibera di Consiglio Comunale, non le avevo, e le dicevo che tant'è che, forse, c'è un parere dell'autorità garante della concorrenza e del mercato, successivo alla sentenza della Corte, cioè alla pronuncia della Corte, che dice: che la Corte Costituzionale con sentenza 228, quella citata del 2016 da lei, ha dichiarato sì l'illegittimità costituzionale di tale previsione per l'incompetenza legislativa della Regione. E non solo dice questo. L'Autorità dice: tanto premesso l'Autorità auspica, ed è quello che auspichiamo noi, un intervento del legislatore nazionale, che non ha detto che i beni sono pubblici, la Corte ha detto che i beni sono pubblici, al fine di risolvere una volta per tutti gli impedimenti al corretto dispiegarsi delle dinamiche concorrenziali. Ma deve essere lo Stato, una Legge dello Stato a fare questo. E io avevo chiuso dicendo che avremmo bocciato l'ordine del giorno, che lei aveva proposto e dove si invitava, invece, ad inserire i beni stimati all'interno. Il suo intervento era stato molto duro in Consiglio Comunale. Aveva fatto tutta una analisi, una cronistoria ecc, ecc, riprendo un paio di passaggi. Lei diceva: che la Suprema Corte, fa una cronistoria delle vicende, o meglio aggiungo io delle inefficienze, aggiunge lei non io, delle varie amministrazioni e termina con le seguenti affermazioni, cito di nuovo la Corte, vi vedo un po' distratti, eh? Le vicende successive all'editto del 1751, dunque, lo dice la Corte, sono segnate da una sequenza di pluri-secolari inefficienze delle amministrazioni. Stiamo parlando delle amministrazioni comunali, che hanno impedito le verifiche e gli accertamenti necessari a porre ordine alla materia. Sempre la Suprema Corte, ripeto, non il sottoscritto, afferma: è un fatto che il Comune di Carrara non ha mai incluso i beni stimati tra quelli appartenenti al proprio patrimonio indisponibile. Lo dice la Corte Costituzionale: il Comune di Carrara non ha mai incluso i beni stimati fra quelli appartenenti al proprio patrimonio indisponibile. Quindi, facciamolo.

In un altro passaggio, in fondo, lei dice: invita i colleghi Consiglieri a deliberare le inclusioni, perché spetta al Consiglio Comunale eh, a deliberare le inclusioni dei cosiddetti beni stimati come dice la nostra Corte Costituzionale, all'interno del patrimonio indisponibile comunale, appunto secondo quanto asserito dalla Consulta nelle citate sentenze, e quindi a tenere conto di tale indicazione nella riscrittura del regolamento degli agri marmiferi. Cosa che noi, a quel punto lei parlava per il Gruppo del Movimento 5 Stelle, almeno noi, come gruppo consiliare, abbiamo fatto, continuiamo a fare e faremo.

Ad oggi, per lei, per il vecchio gruppo consiliare il problema si doveva, quindi, risolvere con una semplice delibera, delibera che tutte le amministrazioni post '94 si erano rifiutate di fare. Ma che lei con quell'ordine del giorno ci ha chiesto di votare e non abbiamo votato.

L'ha affermato anche successivamente, non è un passaggio, che ha fatto in quel Consiglio Comunale spot, l'ha fatto anche successivamente, l'ha fatto in campagna elettorale, è stato forse uno anche dei temi vincenti insieme ad altri, sicuramente, della sua campagna elettorale. Lo ha fatto appena eletto con le dichiarazioni alla stampa, e lo ha fatto in questo Consiglio Comunale

successivamente rispondendo all'interrogazione del Consigliere Benedini, che le chiedeva di dare seguito a quanto annunciato per due o tre anni. La domanda che le faccio io, oggi, signor Sindaco è questa: se è ancora intenzionato a inserire i beni stimati nel patrimonio indisponibile nel Comune di Carrara, attraverso una delibera di Consiglio Comunale e a tenerne conto nella stesura del regolamento degli agri marmiferi, del quale ad oggi non si ha ancora nessuna notizia, o seppure ha cambiato idea, perché potrebbe anche avere cambiato idea. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie al Consigliere Bottici. Vuole dare risposta signor Sindaco, prego. >>

Parla il Sindaco:

<< Allora, la ringrazio per il, diciamo per il recupero di memoria, ma in realtà non ce n'era bisogno, però capisco per migliore intelligenza del pubblico. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..rispetto alla gente. >>

Parla il Sindaco:

<< No, no infatti per migliore intelligenza del pubblico. Io torno a ripetere..(VOCI FUORI MICROFONO)..e pubblico comunque..(VOCI FUORI MICROFONO)..>>

Parla il Presidente Palma:

<< Va bene, lasciamo rispondere. (VOCI FUORI MICROFONO) Va beh. Lasciamo rispondere. >>

Parla il Sindaco:

<< Allora, io torno a ribadire che la Corte Costituzionale parla di pluri-secolari inefficienze della pubblica amministrazione, dice che le amministrazioni comunali non hanno mai incluso questi beni nel patrimonio indisponibile, nonostante che lo Statuto del 1574, avete sentito bene, 1574 assegnasse tutte le cave alle vicinanze e quindi con le vicinanze poi, in epoca successiva, al patrimonio del Comune. La stessa sentenza recente, in materia di beni stimati del Tribunale di Massa, parla, diciamo in qualche modo rimprovera se così si può dire, comunque sottolinea il fatto che il Comune non ha mai ricompreso questi beni, non ne ha mai rivendicato la proprietà. Quindi, il tema è sempre quello: noi intendiamo rivendicarla anche perché le leggo, a miglior memoria e miglior comprensione, io leggo il comma 1 del, pardon il comma 2 dell'art. 2 dello Statuto Comunale, che è stato approvato nel 1992, anche se sul sito del Comune mi pare che figurino ancora che è stato approvato solo successivamente. In realtà, il primo Statuto Comunale risale al '92, cioè due anni prima del regolamento degli agri marmiferi che arriva sessant'anni dopo la legge mineraria del '27, che stabiliva un arco temporale di un anno per questo regolamento. Quindi, dal '27 si va al '94, dal '28 si va al '94 e qualcosa deve essere pur successo nelle varie amministrazioni, che si sono succedute. Comunque, il comma 2 dice, articolo 2, comma 2: "i bacini marmiferi inscindibilmente legati alla storia e all'economia sono patrimonio indisponibile della comunità carrarese e, come tali, sono gestiti dal Comune, tutelati e valorizzati nell'interesse collettivo presente e futuro. Le concessioni per lo sfruttamento degli agri marmiferi sono temporanee ed onerose. Se noi andiamo ad analizzare quello che è stato fatto dal '92 ad oggi, le pluri-secolari inefficienze di cui parla la Corte Costituzionale sono ancora del tutto attive. Cosa è cambiato nel frattempo? E' cambiata una cosa molto semplice: che fino al 2015 sono stati in vigore, praticamente, gli accordi. Gli accordi sottoscritti prima nel 2003-2004, poi sono stati in qualche modo riconfermati nel 2008-2009. 2009 è l'anno in cui il mio predecessore ha messo nero su bianco che i beni stimati fanno parte, sono beni, sono proprietà privata, messo nero su bianco. Se vuole le faccio avere il protocollo d'intesa. Quindi, fino al 2015 i beni stimati pagavano anche loro, nel senso che era riconosciuto un minimo sconto per cui, diciamo, fondamentalmente, pagavano a tutti gli effetti. Dal 2015 in poi, no. Non pagano. C'hanno lo sconto. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Nemmeno oggi pagano. >>

Parla il Sindaco:

<< No, oggi non pagano. Prima pagavano. Al 2015 non pagano più, o meglio è chiaro che sono cento per cento beni stimati pagano zero di canone, quelli al 50% pagano la metà e così via. Dal mio punto di vista si tratta di un danno erariale, tant'è vero che ho fatto un esposto alla Corte dei Conti a suo tempo. Quindi, abbiamo cinque anni di tempo per poter regolarizzare la cosa. Nel frattempo la Regione sta lavorando anche lei alla nuova Legge Regionale. Vogliamo arrivare a presentare un regolamento fatto come si deve, ma ovviamente il regolamento, dal nostro punto di vista, comprenderà anche la richiesta di ricomprensione, ricomprensione anche i beni stimati. Su questo, ovviamente, sappiamo che andremo allo scontro, visto che la prima sentenza del Tribunale di Massa ci ha dato torto nonostante alcune, dal nostro punto di vista alcune sbavature, che non sono comprensibili. Resta inteso che se nel frattempo il Parlamento volesse intervenire a dare in qualche modo una, come si può dire, un passaggio finale per evitare di arrivare alla Corte dei Cassazione, se non alla Corte Europea, facciamo anche prima. Tutto qua. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie signor Sindaco. Vi pregherei di rimanere nei tempi. Ho lasciato un po' correre perché. Può dirci se è soddisfatto o no della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< No, non sono soddisfatto della risposta del Sindaco perché non mi ha risposto. Alla fine non mi ha risposto nel senso io gli ho chiesto se è ancora intenzionato a fare quella delibera per la quale ascriverà, allora ha detto che lo metterà nel Regolamento, ma il Regolamento ha detto che c'è tempo, c'è tempo, qui è passato un anno, per cui non è ancora stato fatto. Finisco. Scusi, mi scusi. Voglio anche dire un'altra cosa, voglio anche dire un'altra cosa: in base al tema del pagamento sui beni stimati, che lei ha fatto, io mi ricordo, a marzo del 2017, ha fatto un esposto in Corte dei Conti in 29 punti, dove diceva che praticamente non si paga e c'è un danno erariale sui beni stimati. Cioè, di fatto, lei si è autodenunciato signor Sindaco, perché da quando lei è diventato Sindaco poteva fare in modo, con un provvedimento, di far pagare sui beni stimati. E' passato quasi otto mesi, nove mesi, non so quelli che sono e il danno erariale sta andando avanti. Finisco. E nel Bilancio di Previsione del 2018 non mi sembra, se io (parola non comprensibile) che le entrate del marmo sono rimaste le solite, che erano nell'anno 2017, non mi sembra che ci sia una intenzione da parte dell'Amministrazione di rivendicare queste entrate sui beni stimati, che c'erano con gli accordi. Per cui, la sua denuncia, che ha fatto alla Corte dei Conti, si sta rivelando un'autodenuncia. La ringrazio.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. C'erano pervenute due interrogazioni.>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Vorrei fare una interpellanza sullo stesso argomento. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì, abbiamo due interrogazioni scritte. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Per non cambiare tema mi sembrava più logico proseguire, però. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Sì, normalmente le interrogazioni vanno in ordine di presentazione, però il Consiglio..(VOCE FUORI MICROFONO)..però, se il Consiglio è d'accordo per fare prima. Lo mettiamo in votazione. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ma aspetto anche io, non c'è mica problemi. >>

VOCI FUORI MICROFONO

Parla il Presidente Palma:

<< Mettiamola in votazione. Se il Consiglio, perché il Regolamento prevede che sono prima quelle che arrivano, chi è d'accordo, siete d'accordo a fare prima quelle sullo stesso? Okay, siamo tutti d'accordo. Quindi, prego Consigliere Vannucci. >>

Parla voce non identificata:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Però, sentiamo chi è d'accordo, ha fatto la votazione. Io mi astengo. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< No, allora, no per fare polemiche sterili perché, però un paio di punti ci tenevo a precisarli sui beni stimati, ma sul tema più vasto, che è stato affrontato: uno per dignità della città e colgo l'occasione dell'interpellanza per precisare due cose, per l'interrogazione. Uno: non è che le sentenze dicono sempre il vero, dicono quello che risulta dagli atti. Dagli atti è risultata l'inadempienza secolare, pluri-secolare dell'Amministrazione Comunale di Carrara. Ora, finché l'Amministrazione di Carrara coincideva con il principato, potrebbe avere anche un senso. Ma da quando c'è stato lo Stato Unitario bisogna distinguere tra la responsabilità dei Comuni e degli enti sovra ordinati. A parte che la citazione, che ha fatto sulle vicinanze, è propria perché la vicenda dei beni stimati tra origine proprio da un interpellato che la vicinanza di Traiano fece alla Principessa, dicendo: cara Principessa, noi non siamo in grado di far valere le vostre ragioni rispetto a coloro che scavano nel nostro territorio. Quindi, intervieni te. E l'editto, causato da questo fatto, si è tradotto nell'atto che conosciamo, che ha risolto una parte del problema e ha richiamato su alcuni beni la sua impotenza, dicendo: ciò che ormai da vent'anni è agli estimi, tale rimane, con una locuzione che è argomento di discussione, perché è tutto lì il tema, secondo me, ma questa è una opinione personale. Non è vero che le amministrazioni di Carrara sono state inadempienti per secoli, quanto meno non lo sono state nell'ultimo secolo perché noi ci ricordiamo gli atti soltanto a pezzi e quando ci fa comodo. La legge mineraria del '27, tutti la leggono a modo loro, ricordandosi la potestà regolamentare del Comune di Carrara, ma dimenticando che il comma successivo diceva che la facoltà di regolamentare da parte del Comune la materia, era sottoposta all'approvazione del Ministero, allora dell'economia nazionale. Non ha adempiuto immediatamente l'allora ente comunale, c'era il podestà allora, non è che ci fosse il Consiglio Comunale con le facoltà di oggi. Ma il Comune di Massa adempì nel 1931, quattro anni dopo la crisi del '29 che, insomma, qualche problemino l'aveva creato, c'era l'autarchia allora, insomma, c'erano un po' di problemi più grandi di quelli che si possono immaginare sorvolando. Ma il Comune di Carrara ha adempiuto nel '32. Il problema è che il Regolamento prodotto dall'allora podestà è finito nel cassetto del Ministero dell'Economia Nazionale e lì è rimasto. Finito il ventennio e finita la fase del C.N.L., c'è stato l'ordine del giorno del Consiglio Comunale, l'argomento della regolamentazione degli agri marmiferi e nel '56 è stato prodotto un regolamento della Commissione Pighi e Vassalli ed è finito anche quello nei cassette del Ministero, allora dell'Industria, perché era diventato tale il Ministero competente. E negli anni '70 il Comune di Carrara, guardi glielo dico io che non c'ero maggioranza, perché veramente ero all'asilo, però, insomma, a prescindere dall'asilo non ero certamente a difendere una parte che allora non era la mia. Negli anni '70 fu prodotto di nuovo una bozza di regolamento e il lavoro di Marchetti è stato continuativo in quella direzione. Ma allora dal '76, quando le competenze sono passate alla Regione, il cassetto in cui si fermavano gli atti, non era più quello ministeriale, ma è diventato quello regionale. Quindi, non è giusto attribuire al Comune di Carrara responsabilità, che non ha avuto, perché (parola non comprensibile) nel corso dell'ultimo secolo almeno ha provato a fare ciò che era, secondo tutti quanti noi il suo compito. Non c'è riuscito perché, evidentemente, non è passato prima dal Ministero e poi dalla Regione l'impostazione che il Comune di Carrara voleva dare. Questa è la verità storica. Tant'è vero che solo nell'ottanta, quando Marchetti divenne senatore, alla fine, adesso non mi ricordo, fu riproposta insistentemente questo argomento. Io studiavo, ci ho fatto la tesi su queste robe allora, mi ricordo. E in Regione si riferì. Solo con l'evoluzione, che c'è stata nella Regione Toscana alla fine degli anni '80 e inizio anni '90, è stata ripresa la materia. La seguiva Cesare Piccioli, buonanima, che non c'è più. Ora, mi dispiace, però sono persone che hanno detto e scritto queste cose. E il

famigerato o famoso, a seconda dei punti di vista, regolamento del '94, è stato votato dalla Fazzi, ma era quello di Marchetti fatto da Piccioli, che giaceva in Regione da tempo immemorabile. E l'argomento del contendere allora non era affatto quello dei beni estimati perché manco ci pensavano ai beni estimati. Allora, si discuteva se fossero pubbliche le concessioni degli agri marmiferi. Figuriamoci i beni estimati. Questo è il tema vero. Quindi, non è giusto che fosse, che sia stato inadempiente il Comune di Carrara perché è un falso storico. Si poteva magari argomentare meglio in occasione della presentazione delle tesi del Comune di Carrara, in relazione alla vicenda che ci ha riguardato davanti all'Alta Corte, alla Consulta. Però questo è. E la vicenda del '94, quindi, segnava la differenza rispetto al passato, ma la segnava in quanto veniva affermata la fine delle leggi estensi, non in relazione ai beni estimati, ma in relazione alla gestione del sistema. Alla gestione del sistema delle cave. I famosi accordi del 2003, che per la prima volta a Carrara hanno introdotto alcune novità, la prima è che il marmo lo pagavano in modo diverso, prima pagavano tutti uguali, tutti uguali e niente i beni estimati, ma niente anche le concessioni. Perché le concessioni pagavano soltanto il reddito domenicale, cioè niente. L'unica tassazione, che veniva al Comune di Carrara, fino ad allora, era la tassa marmi, che veniva pagata non dai cavatori, ma dagli esportatori, sembra in dazio, un tanto al chilo tutta uguale. Unica differenziazione fu introdotta tra i lavorati e i marmi grezzi. E non è stata impugnata dal Comune di Carrara di fronte alla Corte Europea la tassa marmi. Tra l'altro, fatta con leggi del 1911, c'era Giolitti allora. Altro che pluri-secolare inefficienza, Giolitti (parola non comprensibile)..parlamentari. Addirittura in quel contesto al Comune di Carrara fu concessa facoltà impositiva autonoma, uno dei pochissimi casi nella legislazione nazionale perché furono gli imprenditori del marmo a sostenere che si dovesse pagare qualcosa per mitigare nei confronti della città il peso o il gravame dell'industria del marmo. E' cambiato anche il mondo degli industriali in questo secolo. Però, quello che volevo dire, è che dal 2003 che per la prima volta il marmo ha pagato in modo diverso, non tanto quanto sarebbe stato giusto, ma comunque diverso. E' dal 2003 che si è assorbito il gobbo nero della sentenza della tassa marmi e nel 2003 si è accantonato il tema dei beni estimati, dicendo: non discutiamone, non andiamo a vedere se il merito è pubblico o privato, purché paghino quanto gli altri con uno sconto simbolico. Nel 2005 gli accordi sono saltati e finiti. Lo sconto simbolico non c'è più stato ed è venuto indispensabile andare ad affrontare il tema. Finisco. La discussione non è cosa ha detto o cosa non ha detto. C'era una posizione esplicita in città, che diceva: il tema dei beni estimati è già risolto, basta dirlo e prenderseli e sono pubblici. Questa era la posizione di alcuni. C'era qualcun altro, io, per esempio, che dicevo: io non ce lo metto il Consiglio Comunale nelle condizioni di farsi portare via la casa. Per poter affrontare il tema dei beni estimati, bisogna intervenire sotto la scorta di un impianto normativo più solido. Per esempio, una legge regionale, che è stata prodotta, poi impugnata dal Governo. E non è mica la prima volta che il Governo la impugna. Ha impugnato anche il regolamento degli agri marmiferi del '95, solo che quel governo era il Governo di Berlusconi. E quando l'ha impugnato il Governo Renzi, io, francamente, dopo tre giorni non ero più Assessore al marmo. Ma quello è il tema e quello sarà il tema, Sindaco. Quello sarà il tema. Quindi, io non credo che sia giusto attribuire al Comune e alla comunità di Carrara una responsabilità storica, magari politica sì, perché siamo qui a darcele ed è giusto darcele anche quando non ce le meritiamo, anche per fini più meschini. Ma il Comune è il Comune, noi siamo noi, questo Comune è stato vituperato su questa materia nel corso dei secoli. C'è gente che c'è morta su questa materia. Non è serio, non è legittimo, non è giusto dire che c'è stata una inadempienza secolare. C'è stato un sopruso secolare nei confronti del Comune di Carrara e questo deve dire il Sindaco di Carrara se vuole rivendicare una eredità. Poi, detto questo, e finisco davvero perché sennò faccio un comizio. Ritornando al punto recente, no finisco, perché mi faccio prendere la mano, scusatemi ma poi un minimo di verità storica va ristabilita. Ma detto questo, su questo tema, il pronunciamento della consulta è stato: non è sufficiente un atto ricognitivo da parte della Legge Regionale per affermare che i beni estimati sono pubblici. La sostanza è questa. La Regione se l'ha cavata sul tema dei beni estimati dicendo: visto che sappiamo che sono pubblici, andiamo avanti. E la Consulta ha detto: "visto che sappiamo" non è sufficiente. Bisogna dimostrarlo che sono pubblici. Questo è l'argomento. Allora, la domanda, che faceva Bottici e che reitero io è: questa sicurezza che fossero pubblici, come si traduce in atti in questa Amministrazione, che tale tesi ha sempre sostenuto? Eh, dal Bilancio, che viene proposto domani, non c'è un euro sui beni estimati. Io credo che facciate bene a non mettercelo, sia chiaro, perché non c'è sicurezza che siano pubblici e questa sicurezza, se qualcuno ce l'ha nel proprio

intimo, deve essere dimostrata o affermata. Qualcuno dice attraverso una legge, io dico che non si farà mai nessuna legge, ma può essere affermata attraverso un atto che faccia comunque giurisprudenza e quindi una sentenza, che passi in giudicato o affermi le buone ragioni del Comune. Quindi, la domanda è questa: mi sembra di avvertire, al di là delle improvvisate, secondo me sbagliate, del richiamo alla Corte dei Conti, perché io le direi, Sindaco: ma come? Ha fatto un esposto alla Corte dei Conti, perché il Comune di Carrara non ha mai messo un euro sui beni stimati, e ora lei presenta un Bilancio senza un Euro sui beni stimati? (Parola non comprensibile) deve denunciare chi vota, è anche un po' in contraddizione su questo, no? Quindi, o ce li metta o ritiri la denuncia alla Corte dei Conti. Delle due l'una. Io credo che sia giusto ritirare la denuncia alla Corte dei Conti, ma è il tema è quello: o ci si attrezza o sennò qualcun altro, fra cinque anni, dirà la Fazzi Contigli, Segnanini, Conti, Zubbani e De Pasquale. >>

Parla il Presidente Palma:

<< La domanda mi sembra chiara. >>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< (Parola non comprensibile). La domanda è un po' articolata, ma alla fine è, la domanda è: Sindaco, ho visto che non ha messo un euro sui beni stimati, non l'ha fatto per sbaglio, ci ha pensato? Quindi è una scelta consapevole? Questa è la domanda. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Non amo e cerco di non interrompere mai, vi invito però a rimanere nei tempi perché, altrimenti, non si riesce. Grazie. Vuole rispondere signor Sindaco? Prego. >>

Parla il Sindaco:

<< Ho già risposto così a voce, lo facciamo anche formalmente: sì, è consapevole. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Dunque, quindi a questo punto..>>

Parla il Consigliere Vannucci:

<< Per lo meno è una risposta chiara. >>

Parla il Presidente Palma:

<< A questo punto chiedo se ci sono altre interrogazioni, prima di passare a quelle che sono pervenute in forma scritta. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Ah, si può fare anche quelle orali? Prima le orali? >>

Parla il Presidente Palma:

<< Eh, abbiamo invertito le cose. Prego, Consigliere Spediacci. No, c'è la Consigliera Crudeli però ho visto. Prego. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Veloce. Volevo chiedere come mai da venerdì l'Ufficio Casa è rimasto chiuso, è rimasto chiuso il venerdì, lunedì e anche oggi. Volevo sapere come mai. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Vuole rispondere l'Assessore al Sociale? Prego. >>

Parla l'Assessore al Sociale:

<< Allora, per quanto riguarda venerdì io ero in settore e c'era un cartello affisso sulla porta che diceva all'utenza di andare al piano di sopra perché era aperto al piano di sopra. Non mi risulta che fosse chiuso. C'era un cartello che ho visto io personalmente. Quindi, francamente, non capisco. Se mi dice qual è la fonte, io posso capire. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Giovedì, sono io perché eravamo in Commissione, con la Commissione 1 in visita alla scuola, alla scuola materna Garibaldi, poi sono salita per vedere ed era chiuso. >>

Parla l'Assessore al Sociale:

<< Ma ha guardato se c'era l'avviso sulla porta? >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Diceva che era chiuso. >>

Parla l'Assessore al Sociale:

<< Eh. Sulla porta c'era l'avviso che si teneva di sopra. Magari non ci ha fatto caso. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Forse no. Ma si tratta di venerdì, lunedì non c'era. >>

Parla l'Assessore al Sociale:

<< Allora, cercheremo di capire perché lunedì non ci fosse il cartello, non ci fosse stato il cartello. Venerdì c'era sicuramente. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. Consigliera, può dire se è soddisfatta o meno della risposta, se vuole. Okay. Va beh.

Ci sono altre interrogazioni orali? Mi sembra il Consigliere Spediacci, prego. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Bene, buonasera signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Solo a me? >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Sì, sì, dico a lei perché mi rivolgo a lei. Allora, intanto devo dare atto che dietro l'interrogazione, che io avevo fatto il Consiglio scorso sulle fognature del Viale 20 Settembre, ci si è mossi e si è fatta una commissione, una commissione ad hoc, è stata invitata l'Autorità Portuale, sono stati invitati la Capitaneria di Porto, quindi tutti i soggetti che fanno parte di questo progetto che concorrono a completare questo progetto. Bene, da questa commissione è uscito fuori quello che è uscito fuori dalla Conferenza dei Servizi di ottobre 2017, cioè che il progetto, presentato dal Comune di Carrara, all'Autorità Portuale non va bene, all'Autorità Portuale non va bene alla Capitaneria di Porto. Ci sono dei problemi, che vanno risolti, altrimenti non ci danno l'autorizzazione a far defluire le acque pluviali all'interno del Porto di Carrara. Bene, l'Assessore Raggi in questa commissione ha detto: va beh, non è questo il luogo in cui si devono risolvere i problemi, si metterà in piedi un tavolo tecnico nel quale i tecnici del Comune, con (parola non comprensibile) enti troveranno delle soluzioni, speriamo che trovino delle soluzioni che vanno bene per tutti. Quello che io le chiedo, signor Sindaco, è che questi tavoli siano messi in funzione subito e che si arrivi ad una soluzione rapida, perché se consideriamo che da ottobre 2010, quando è stata fatta la Conferenza dei Servizi e questi problemi erano già usciti, non si è fatto assolutamente niente. Sono quattro mesi di black-out. Si è cominciato a rimuoversi dopo che io ho fatto questa interrogazione perché, praticamente, non mi risulta che ci sia niente, perché se adesso andiamo a dire facciamo un tavolo per vedere come risolvere il problema, vuol dire che in questi quattro mesi il problema non è stato risolto. Però, non è che io sono qui a fare della polemica. Siccome mi interessa e interessa ai cittadini di Marina, che questo progetto venga realizzato e quindi siamo tutti qui a dare un contributo, le chiedo, ecco, di velocizzare questi tavoli in modo che si arrivi ad una soluzione. Ecco, e anche il fatto che questo progetto poi dovrebbe passare anche dalle

commissioni competenti, in modo da poter essere valutato quando poi, prima della ripresentazione, perché così almeno diamo anche il nostro contributo per vedere se è tutto a posto, perché a questo punto non possiamo poi nel futuro permetterci di perdere altro tempo. La ringrazio. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Manca l'Assessore ai Lavori Pubblici questa sera, quindi facciamo fare una risposta scritta. >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Non c'è problema. >>

Parla il Sindaco:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Va beh, per dire che lo portiamo in commissione, una risposta scritta? >>

Parla il Consigliere Spediacci:

<< Va beh, ma tanto lasciamo stare. >>

Parla il Sindaco:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) di che si porta in Commissione.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. Ci sono altre interrogazioni? (VOCI FUORI MICROFONO) Okay, prego. Consigliere Lorenzoni, prego. >>

Parla il Consigliere Lorenzoni:

<< Signor Sindaco buonasera, buonasera a tutti. Mi riferisco alle problematiche recentemente emerse riguardo alla sicurezza e all'ordine pubblico in generale, che la cronaca riporta oramai quasi quotidianamente riguardo ad operazioni di effrazione, di furto, ecc, nelle case. Sotto questo profilo chiedo quali siano le intenzioni dell'Amministrazione Comunale per cercare di affrontare e quindi contenere il fenomeno, in particolare, come è risultato contenere un fenomeno. Aggiungo all'interno della stessa interrogazione, ma le due tematiche sono diverse invece, la richiesta di cosa intenda fare l'Amministrazione alla luce di un fatto, a mio avviso, gravissimo e cioè la permanenza in città, il passaggio in città, documentato sui media, del senegalese Inocent Hoshgal, che si è reso protagonista di quell'efferato atto di uccisione, smembramento di una ragazza. E cioè, in particolare, se è intenzione, sia intenzione di questa Amministrazione di apportare una attività di verifica più accurata riguardo agli afflussi e alle presenze di immigrati nella nostra città, al fine, per l'appunto, di prevenire fenomeni di questo genere. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Risponde il signor Sindaco. Prego.>>

Parla il Sindaco:

<< Allora, innanzitutto, premetto che diciamo la materia, mi riferisco soprattutto, intanto alla prima parte dell'interrogazione, la materia è, più che competenza dell'Amministrazione Comunale, delle forze di Polizia, delle forze dell'ordine in generale. Il sottoscritto partecipa continuamente alle commissioni provinciali di ordine e sicurezza pubblica. La palla, comunque, è in mano fondamentalmente alla Prefettura e al suo braccio operativo, che è la Questura, con l'appoggio ovviamente dell'Arma dei Carabinieri. In questi giorni a ridosso, subito a ridosso dell'evento delittuoso, a cui faceva riferimento, sono aumentati i servizi, la disponibilità dei servizi. Sono arrivati i rinforzi sia da Genova che da Firenze, per cui per un certo periodo avremo una maggiore copertura sia notturna che diurna da parte delle forze dell'ordine. In realtà, sono misure a tempo. Per cui, indubbiamente, nei prossimi giorni, in questi giorni siamo, diciamo, più coperti, ma poi la coperta è corta, scusate il giro di parole, ma poi ritorneremo alla situazione precedente. L'unica cosa, dal mio punto di vista, che può fare l'Amministrazione ed è già stata in parte attuata è quella

della copertura attraverso telecamere, cosa che è già stata vista molto positivamente dagli organi inquirenti perché, soprattutto le telecamere con lettura di targa, hanno permesso, diciamo, in varie occasioni di, diciamo, evidenziare, se non addirittura in qualche caso di risalire ad autori di eventi delittuosi, e quindi l'intenzione da parte dell'Amministrazione è quella di appunto ampliare, cosa che abbiamo già fatto, o meglio abbiamo già deliberato, di ampliare il numero delle telecamere presenti sul territorio, però a breve non sarà possibile realizzarlo, nel senso che la delibera l'abbiamo già approvata, ma i tempi poi sono, saranno quelli che sono.

Per quanto riguarda il discorso della presenza dei richiedenti asilo, è una palla che gestisce direttamente la Prefettura. Per cui, la Prefettura stessa stabilisce gli accordi con gli enti, che fanno accoglienza dei richiedenti asilo; stabilisce la dislocazione, gli spostamenti più o meno temporanei. E, tra l'altro, affermando che la presenza dei richiedenti asilo a Carrara è sotto stimata rispetto alle potenzialità. Per quanto ci risulta, diciamo, nella fase di soggiorno in città il soggetto in questione non ha costituito elemento, diciamo, di particolare criticità, anche se ogni tanto qualche episodio, qualche malumore da parte di chi abita o ha le attività commerciali in vicinanza di questi luoghi di accoglienza c'è stata, ecco. Però, sempre nei limiti, diciamo, del tollerabile. E' un problema che riguarda più, ampiamente, il livello nazionale, per non dire il livello europeo, ma se entriamo su questo apriamo un fronte da un lato che non ci compete e che, penso, poi potrebbe risultare anche sterile il dibattito. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie signor Sindaco. Consigliere se vuole dirci se è soddisfatto o meno della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Lorenzoni:

<< Dunque, si sono consapevole del fatto che la palla sia essenzialmente in mano agli organi di polizia, però non dobbiamo neppure dimenticare che anche il Comune di Carrara ha un proprio corpo di Polizia e che potrebbe pensare di utilizzarlo. Durante la campagna elettorale io dicevo meno multe, più controllo. Volevo anche, invece, aggiungere un'altra cosa e cioè che nel nostro programma elettorale noi prevedevamo la attivazione da parte del Comune di una sorta di anagrafe dei soggetti immigrati, che presenziano o passano in città, in modo tale da poter avere, attraverso un coordinamento con gli organi competenti, la possibilità di capire in tempo utile se una persona ha i requisiti prescritti dalla legge, dalle leggi per poter soggiornare o meno. Per quanto riguarda, invece, quanto lei ha detto, cioè riguardo al numero dei presenti richiedenti asilo in città e in generale in Provincia, so che il Prefetto ha manifestato questo, quanto lei ha dichiarato, quanto lei ha riportato questa sera e cioè che il numero è sotto stimato. Non è sotto stimato, a mio modo di vedere rispetto al potenziale, ma rispetto alle quote assegnate. Sono due cose diverse.

In linea ancora più generale, comunque, per noi, noi riteniamo che il problema dell'immigrazione, in particolare l'immigrazione clandestina abbia tutta una serie di elementi critici che, anche se ovviamente le potestà di un Comune sono limitate, però comunque un Comune può prescrivere e determinare una linea in merito, a mio modo di vedere, vedere di aumentare la sicurezza dei propri cittadini e la percezione, comunque, di essere, di non essere messi in subordine rispetto a situazioni, invece, che riguardano gli immigrati. Parlo anche del commercio clandestino e tante altre cose, insomma. Mercatini abusivi e quant'altro. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Ci sono, ancora una interrogazione orale, Consigliere Bottici, prego. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< Solo a titolo di informazione perché non lo so, me l'hanno chiesto, volevo sapere se la strada, diciamo, quella che post alluvione era stata riaperta, che collegava dove è l'anello, diciamo, con l'imbocco al Viale 20 Settembre, è stato riaperto diciamo il traffico dalla parte sopra, volevo capire perché mi hanno chiesto che in una strada provvisoria se sarà ancora utilizzata, per quanto o qual è l'intendimento dell'Amministrazione.>>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. Prego, signor Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Allora, giustamente, Via Argine Destro è stata riaperta ed è libera, a libero transito. Mentre, quella strada lì, in realtà, dovrebbe essere chiusa. Non viene attualmente smantellata perché la Regione prevede di fare ulteriori interventi sugli argini perché, purtroppo, hanno dimostrato grosse criticità. Per cui, quando poi la Regione programmerà i lavori, quella strada servirà per accedere al futuro cantiere. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Signor Sindaco. Okay, prego, può dire se è soddisfatto della risposta. >>

Parla il Consigliere Bottici:

<< La ringrazio. Però, se la Regione cantiererà poi successivamente non so se è possibile, magari, inibirli oggi al passaggio finché, e poi quando sarà necessario chiaramente non smantellarla in virtù di successivi lavori. Però, magari prendere un provvedimento per il quale si può comunque ripristinare la vecchia viabilità e poi, quando sarà necessario, riutilizzarla. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. C'è un'altra interrogazione orale della Consigliera Andreazzoli. Prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< Grazie Presidente. Volevo fare una domanda in merito all'edificio comunale perché ho notato che sono diversi giorni che le porte elettriche, praticamente non si aprono e che rimane aperta quando, praticamente, è aperta, a volte si chiude, soltanto la porta che ha il maniglione per, diciamo, l'antipanico. Ora, credo che questo sia una cosa primaria per il Palazzo Comunale, anche perché sono accessi che comunque sono, in modo particolare, utilizzati da chi non ha, ha difficoltà ad aprire la porta, nel momento in cui è chiusa, che ha il maniglione antipanico. Quindi, chiedo al Sindaco come mai cioè le porte sono sempre chiuse. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Risponde l'Assessore. Risponde il Vice Sindaco. Risponde il Vice Sindaco. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Sì, la porta, che io sappia la porta d'ingresso è sempre aperta, non c'è quella scorrevole, ma l'altra porta dovrebbe rimanere sempre aperta. Quella con il maniglione antipanico. Una, quella che dà direttamente sulla strada..no. Quella che dà direttamente sull'accesso è aperta. Quella esterna è stata chiusa semplicemente perché, viste le temperature e visto gli eventi atmosferici, è stato preferito mantenere un pochino di più la struttura impermeabile. Faremo poi delle verifiche per capire se, come lei sottolinea, ci sono effettivamente delle difficoltà di accesso. Questo da domani l'Amministrazione se ne farà carico. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Vice Sindaco. Consigliera, prego. >>

Parla il Consigliere Andreazzoli:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) No, forse, non mi sono, cioè ho non ho capito io o mi sono spiegata male. Cioè le porte, visto le temperature, forse è meglio che si chiudano le porte elettriche, perché lasciando sempre aperta la porta, che ha il maniglione antipanico, chiaramente, cioè, viste le temperature, forse viene più freddo dentro con quella che non quelle scorrevoli che si aprono e si chiudono. Quindi, cioè sono, praticamente, sono fuori servizio entrambe le porte, che hanno il primo accesso al palazzo. Non sto parlando di quella interna, di quelle che danno praticamente sull'atrio. Grazie. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie. C'è un'altra interrogazione visto si era prenotata la Consigliera Crudeli. Vi ricordo che ci sono ancora due interrogazioni scritte del Consigliere Bernardi e il tempo normalmente a

disposizione è di un'ora e mezzo di questo spazio. Quindi, prego Consigliera Crudeli. Può dare la parola? Prego, Consigliera. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< Grazie Presidente. Allora, alcuni giorni fa è stato affisso all'ingresso degli uffici del cimitero di Turigliano una comunicazione formale rivolta alle OSE di Apuafarma, che ha tutto l'aspetto di un ordine di servizio. Voglio leggere cosa c'era scritto: le OSE, che ovviamente sono le operatrici socio-educative dipendenti di Aquafarma, quando sono a disposizione per mancanza di utenti e non reimpiegate dalle coordinatrici in altri servizi, devono prioritariamente recarsi presso il cimitero di Turigliano. Questa comunicazione ritengo che sia inappropriata e se fosse come ordine di servizio alquanto azzardata. Per cui chiedo: chi è che ha preso la decisione che il personale OSE di Apuafarma deve trascorrere le ore non lavorate con gli utenti nella sede del cimitero di Turigliano?

Se il comunicato affisso è inteso come ordine di servizio.

Se la sede individuata, ovvero il cimitero di Turigliano, sia stata valutata con le organizzazioni sindacali e con il personale stesso.

Se prima di individuare la sede del cimitero, quale luogo deputato a trascorrere le ore non lavorate con gli utenti per motivazioni non certo imputabili alle dipendenti, se è stata effettuata una verifica sull'adeguatezza dei locali in base alla Legge 81 del 2008, che riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Inoltre, chiedo se è stata posta in essere anche la sorveglianza sanitaria, con insieme di atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento.

Inoltre, nel cartello affisso c'erano anche le indicazioni per l'utilizzo del computer. C'era scritto per l'utilizzo del PC in dotazione la password ex edusca 2017, casella di posta elettronica welcomeonlin..(parola non comprensibile)..eh, no, lo dico perché, Sindaco, è attaccata fuori dall'ufficio. Quindi, voglio dire, più pubblica di così. E' apparsa sui social e quindi utente, educatori di Aquafarma e password Educa2017. Ora, io mi chiedo chi è stata la persona, se è stato il CDA dell'Apuafarma, chi ha orchestrato questa, diciamo questa cosa di mandare le OSA, quando non hanno il servizio non imputabile a loro, magari se un bambino era malato invece di impiegare il tempo nella scuola o a fare altre attività, a stazionare all'interno degli uffici del cimitero di Turigliano, non so se è più grave tra le due cose quella di far passare le ore all'interno, per l'amor di Dio, di un ufficio al cimitero o se quello della password pubblica. Chiedo delle spiegazioni perché sembra che la cosa, inizialmente pensavo fosse scherzo, invece è una realtà. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliera Crudeli. Risponde il Vice Sindaco Martinelli. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Mah, molto brevemente. Da quello che risulta all'Amministrazione, risulta che sia stata una richiesta delle dipendenti quello di avere un punto dove potersi confrontare. Però, se ci fa avere il testo completo dell'interrogazione, le farò avere una risposta compiuta dall'azienda, come prevede la norma. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Vice Sindaco. Quindi, viene data una risposta scritta. >>

Parla il Consigliere Crudeli:

<< No, risposta scritta ma..(INTERRUZIONE)..che le dipendenti abbiano chiesto un luogo, credo che il cimitero di Turigliano non sia un luogo adatto, ecco questo. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Ecco questo. Grazie. Io, a questo punto, passerei alle interrogazioni scritte, che ci sono arrivate dal Consigliere Bernardi. (BRUSIO IN SALA). Quindi, sono giunte queste due interrogazioni scritte, prego Consigliere Bernardi. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Intanto, buonasera signor Presidente, signori Consiglieri, signor Sindaco. Mah, sono intanto due quelle scritte, che leggerò, avevo già avuto modo di fare un articolo sulla stampa, e quindi una ripetizione, ovviamente, per avere una risposta poi scritta. La prima:

ho appreso recentemente dalla stampa le dichiarazioni del Dottor Giuseppe Profili, che anche era presente in una seduta della Commissione Sociale di qualche settimana fa, sul rischio di perdita di Bilancio superiore a 200 mila Euro, e ad altre considerazioni in merito alla Casa di Riposo del Regina Elena.

Il Presidente del nuovo CDA non è stato ancora in grado di lavorare ad una pianificazione e programmazione futura della gestione né preso provvedimenti sull'organizzazione della stessa.

Detto questo, vorrei focalizzare il problema sul numero degli ospiti. Infatti, il comportamento assunto dal CDA in relazione alla possibile deroga degli ottanta posti, che attualmente può ospitare, diciamo, il Regina Elena, stupisce e preoccupa. Quindi, nel merito chiedo:

punto primo. Che venga osservata in ogni sua parte il regolamento 15R del 2008 della Regione Toscana.

Punto secondo. Che venga rispettato l'art. 62, comma 1, della Legge 41/2005, che stabilisce i requisiti minimi strutturali ed organizzativi relativamente alle strutture residenziali soggette ad autorizzazione.

Di seguito, considerato che l'autorizzazione al funzionamento, rilasciata dal Comune di Carrara alla Casa di Riposo Regina Elena, stabilisce che gli ospiti residenziali debbano essere ottanta, al fine di fugare ogni abuso di posti, si chiede che il Comune di Carrara eserciti la vigilanza avvalendosi della commissione multidisciplinare dell'Azienda ASL Toscana Nord Ovest, come previsto dall'art. 23 della Legge 41/2005 e che tale sopralluogo della commissione di vigilanza verifichi il monte orario annuale per ciascuna funzione esercitata e lo ricordo perché non è, è una cosa importantissima: l'assistenza di base 68 ore, animazione 3.800 infermieristica 16.300, riabilitativa 4.800, questo perché non si possono ripianare i debiti di Bilancio aumentando i costi della Casa di Riposo come si fa vinta sulla stampa. Quindi, su questa cosa noi vigileremo e se qualcuno vorrà prendere dei provvedimenti in merito, attueremo tutte le disposizioni normative che abbiamo a disposizione per evitare che per i buchi di Bilancio si possono aumentare i costi, che poi vanno in qualche modo ad inficiare alcuni servizi della casa di riposo stessa, a discapito degli ospiti presenti.

La seconda. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Facciamo rispondere, tanto così. Prego, Vice Sindaco.>>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Io non so se il Consigliere Bernardi, ex Assessore al Sociale, ha chiaro quale è stata la dinamica degli andamenti economici della Casa di Riposo negli ultimi anni perché verrebbe da rispondere: lei che cosa faceva fino a ieri? Mi scusi, perché non abbiamo assolutamente capito, visto che la casa di riposo non è che perde dal 2017, da ottobre 2017 quando si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione. La casa di riposo perde dal 2015, quando il pareggio di bilancio è stato ottenuto grazie all'utilizzo di una posta contabile di uno storno di fondo, altrimenti avreste perso 200 mila Euro anche nel 2015. 200 nel 2015, 300 nel 2016, dove oltretutto non vi siete presi nemmeno la responsabilità di portare l'approvazione del Bilancio in Consiglio Comunale, il vostro Bilancio. Perché nel 2016 la casa di riposo l'ha gestita lei, Assessore Bernardi. Ma in Consiglio Comunale..mi scusi, io l'ho ascoltata in silenzio, impari a fare altrettanto, ce l'abbiamo dovuto portare noi, quella maggioranza si è presa la responsabilità di ripianare quella perdita, non la sua. Ha capito Consigliere? Ha capito Consigliere Bernardi? Quindi, da ottobre il nuovo Consiglio di Amministrazione è al lavoro e presto le farà avere una pianificazione su quello che sarà il piano di risanamento dell'Azienda Speciale. E' chiaro che la bacchetta magica, caro Assessore Bernardi, come non ce l'ha lei, non ce l'ha neppure il Dottor Profili. Non è che dalla sera alla mattina ripianano una situazione, mi scusi, che lei ci ha consegnato, mi scusi se glielo ripeto, perché forse non le è chiaro con 300 mila Euro di perdita, ad oggi, ad oggi, vedremo e faremo tutte

le verifiche del caso. Per cui, non è che la perdita 2017 è al di fuori di quello che era stato nei due anni precedenti, quindi non capisco lo stupore francamente. Non si comprende. Rispetto alle verifiche, poi, ho mandato la sua interrogazione ai vertici della Casa di Riposo, che ci saranno le risposte che attendiamo, nessuno intende sanare i buchi di Bilancio che qualcun altro ci ha lasciato facendo delle cose che non si devono fare. Quello che mi meraviglia, visto che ha parlato lei delle sue dichiarazioni sulla stampa, è che lei mi metta in bocca delle cose che io non ho detto, perché se lei avesse avuto la pazienza di andare a consultarsi i verbali o quanto meno basta le votazioni dei Consigli Comunali, neppure i verbali, avrebbe visto che il Consigliere Martinelli ha votato a favore all'approvazione del Bilancio della Casa di Riposo 2012, 2013, 2014 insieme all'Amministrazione Comunale. Questo perché? Perché, evidentemente, ciò che vedeva era una cosa che era votabile anche dai banchi dell'opposizione. Nel momento in cui quei numeri non sono numeri che ci aspettavano, non è che si può aspettare che l'opposizione voti un Bilancio in perdita a 200 mila Euro con una voce contabile di storno di fondo che le fa pareggiare il Bilancio, mi scusi Assessore Bernardi, se dico delle cose banali, però, ogni tanto, è bello ricordarsi, scusate il lapsus. Ha capito? E poi un'altra cosa: l'interesse verso la casa di riposo dovrebbe essere un interesse di tutto il Consiglio Comunale, non solo di questa maggioranza. Per cui, si dovrebbe fare attenzione, a mio avviso, quando si parla sulla stampa della struttura e di cose che, francamente, la mettono in cattiva luce. E' chiaro che c'è uno squilibrio economico ed è chiaro che in qualche modo si deve cercare di riavvicinare la forbice tra questi ricavi. Questo l'abbiamo detto tante volte, l'ho detto io più volte in Consiglio Comunale, ma l'obiettivo primario dell'Amministrazione è quello di cercare di non incidere sui servizi. Sulla qualità dei servizi, visto che quella struttura dà un servizio fondamentale alla cittadinanza e che dovrebbe essere un patrimonio di tutto il Consiglio non solo della maggioranza, che attualmente amministra. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. Consigliere, può dire se è soddisfatto della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Mah, penso che non sia una, non ci si nasconde quando sia tutte le amministrazioni, che si sono succedute, quindi maggioranza e opposizione hanno sempre votato a favore del Bilancio, quindi io ho fatto, sì, da quando io sono in Consiglio Comunale, dal '98, sulle istituzioni, quindi l'opposizione e la maggioranza votavano. Pensa te perché io sono stato votato. Quindi, pensa te, pensaci te. Quindi, le dicevo le conosco bene le dinamiche, le dinamiche quali sono le conosco bene. Quindi, questo non è una interpellanza, che va, diciamo, contro. Chiedo solo che per pareggiare i debiti di Bilancio non venga attuato un aumento dei posti letto, semplicemente, ho solo questo chiesto. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere Bernardi. C'è un'altra interrogazione? Quindi, prego. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Sì. Sempre riguarda, allora chiedo formali spiegazioni relativamente alla tutela assicurativa con riferimento ai carcerati che hanno partecipato al progetto "Lavorare Insieme" che parte dalla vecchia Amministrazione che con soddisfazione è stato ripetuto anche da questa Amministrazione con tanto di delibera di Giunta e il contributo economico del Settore Ambiente. Abbiamo appreso con piacere, infatti, che anche quest'anno, come nel 2016 è stato riproposto questo progetto. Entrando nel merito del lavoro di pubblica utilità, svolto dai carcerati nel territorio del nostro Comune, si ricorda che tale lavoro deve essere garantito con una apposita assicurazione per infortuni per responsabilità civile verso terzi, presso l'INAIL, prevista anche nelle convenzioni tra soggetti promotori e soggetti ospitanti del progetto da realizzare. Su questo punto io ho chiesto una risposta scritta al Dottor Mazzelli, che è il titolare del progetto, e quindi ho mandato il 5 di febbraio proprio due righe, dove si chiede che se le persone utilizzate, i carcerati, erano stati assicurati con una polizza assicurativa presso INAIL. Ad oggi, non ho guardato oggi nella mia casella postale, però ad oggi non ho ancora avuto risposta su questa semplice domanda. Quindi, la ripropongo all'organo politico. Perché poi sulla stampa, dopo che io ho fatto un articolo sul giornale, appare una risposta del CAI, che sostanzialmente non capisco perché risponde il CAI

invece dell'Amministrazione, dove si sottolinea l'operato, che nessuno ha mai denigrato, anzi si valorizza, ma si dice una cosa, che fa abbastanza sorridere, che: ma no, è stata fatta la copertura assicurativa con la tessera socio CAI. E' una cosa che non c'entra nulla la tessera socio CAI con quello che stiamo dicendo questa sera nella mia interpellanza dove si chiede, invece, la copertura assicurativa che è una cosa ben diversa da avere una tessera socio CAI che non copre davvero il lavoro svolto da dei carcerati lungo le strade. Quindi, su questo punto ho l'obbligo di chiedere se il Comune di Carrara, in qualità di soggetto ospitante, come previsto nella convenzione sottoscritta, ha predisposto l'apertura di posizioni assicurative riferite e ritenute occupanti nella pulitura dei sentieri del nostro territorio. Qualora i detenuti fossero stati correttamente tutelati dall'apertura di una regolare posizione assicurativa da parte del Comune di Carrara, chiedo formalmente la documentazione che attesti per quanti detenuti e per quanti mesi e per quale spesa il Comune di Carrara ha provveduto ad ottemperare agli impegni presi. Va da sé che se ciò non fosse dimostrato, la responsabilità sarebbe di una tale gravità di dovere, ovviamente, fare denuncia agli organi di competenza perché non si possono tenere i lavoratori in mezzo alle strade, senza una copertura assicurativa, sarebbe di un grave e inaudito. Siccome su questa cosa io mi ero già mosso tramite gli uffici e nessuno sapeva niente, sono andato sulla stampa e poi ho avuto la risposta del CAI, ma non degli uffici. Qui, stasera, lo propongo all'organo politico, e spero di avere, ovviamente, la documentazione proposta.

Velocissimo se...>>

Parla il Presidente Palma:

<< Facciamo rispondere? Ah, è finita. Facciamo rispondere all'Assessore. Risponde l'Assessore Galleni, prego. >>

Parla l'Assessore Galleni:

<< Innanzitutto, buonasera a tutti. Dunque, ripercorrendo brevemente, è vero che con delibera di Giunta, ce l'ho qui davanti, la 372 del 2017 questa Amministrazione ha dato adesione ad una proposta del CAI di rinnovo di un progetto che era stato già deliberato con una delibera di Giunta n. 393 del 2016, se non vado errata. C'erano diversi soggetti, non c'era soltanto il carcere perché si fa riferimento sia a soggetti che sono in detenzione e, pertanto, la casa circondariale, sostanzialmente, doveva, sempre leggo in delibera, individuare quegli tra i soggetti che avevano i requisiti per le condizioni di ammissione al lavoro all'esterno, alla semi libertà, all'affidamento in prova. E poi c'era all'uopo, c'era l'Ufficio Esecuzione (parola non comprensibile) esterne che vede invece coinvolte a questo ufficio ad identificare le persone che vengono sottoposte a misura alternativa alla detenzione. Quindi, se posso fare un appunto, non ci sono soltanto carcerati, ma anche delle persone che se portano avanti il progetto e lo finiscono, è un modo di estinzione del reato e quindi il carcere non lo vedranno mai.

Detto questo, faccio riferimento innanzitutto ad una circolare INAIL, che è la n. 5 del 12 gennaio 2016, che prevede che gravano sia sul soggetto donatore, sia sul beneficiario del progetto la copertura INAIL e faccio anche riferimento al Decreto Ministeriale del 26 marzo del 2001, all'art. 54, comma 56, che dice: i relativi oneri di copertura sono posti a carico dell'amministrazione da (parola non comprensibile) degli enti interessati. Quindi, rende questo perfettamente legittima una novità, che noi abbiamo fatto rispetto alla vostra delibera di Giunta perché la novità è che nella nostra convenzione, a differenza della vostra, il progetto prevede, tra i vari impegni a carico del CAI, anche la regolarizzazione assicurativa ed è per questo mistero misterioso che sulla stampa le ha risposto il CAI, perché era il CAI che era obbligato a coprire queste persone. Mi sembra anche abbastanza bizzarro che il CAI, io non mi ricordo bene l'articolo, abbia risposto che li ha assicurati tutti quanti tramite la tessera del CAI, visto e considerato, che ha mandato documentazione e hanno sottoscritto una apposita polizza con, adesso non voglio ripetere qual è la compagnia assicurativa, dettagliando quali sono tutti i nominativi, per cui, insomma, francamente, mi sembra abbastanza bizzarro anche questa cosa qui. Quindi, sostanzialmente, le dico, forse, se prima di andare sui giornali o, diciamo, perché poi vede il fatto è questo: che a volte si può sbagliare, per carità, e con umiltà ci mettiamo nella predisposizione d'animo di sbagliare. Ma nel momento in cui l'Amministrazione fa un percorso argomentativo, sostanzialmente basato su un qualcosa, non (parola non comprensibile) accorge che c'è la differenza tra la vostra vecchia delibera di Giunta e la nostra nuova delibera di Giunta e gli altri soggetti hanno l'obbligo di eseguire qualcosa che

prima, invece, facevamo noi perché questa delibera qui il Comune ha solo l'obbligo di attribuire le risorse economiche per un importo complessivo di 3 mila Euro. Magari, nel momento in cui si va cercando di delegittimare il lavoro di una amministrazione sul giornale, alla fine, poi, invece, si sparge un pochino di fumo sia ad una associazione come il CAI, che è una associazione ottima, sia su questo progetto, che è un progetto eccellente, sia sulla casa circondariale pure, nell'intento di fare cosa? Di dire che gli stessi uffici amministrativi, che, fino a sette mesi fa erano i suoi, lavorano male? A che pro? (APPLAUSI).>>

Parla il Presidente Palma:

<< Per cortesia! >>

Parla l'Assessore Galleni:

<< Un'altra cosa, per finire. La sua risposta, la sua richiesta, che è stata protocollata, le sto dicendo mi ha riferito il dirigente che quanto alle polizze assicurative sono arrivate tutte quante. Per quanto riguarda, invece, l'INAIL devono ancora arrivare. Quando avremo tutto, nei tempi consentiti dalla legge, ve li faremo avere. Se preferisce andare sul giornale, ma io, onestamente, penso che ognuno deve rispondere delle cose che fa. Punto. Tutto qua. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. Consigliere Bernardi, per dire se è soddisfatto della risposta. Prego. >>

Parla il Consigliere Bernardi:

<< Siccome quello che dice lei, e fino a prova contraria, finché non vedo gli atti scritti in risposta, quando un progetto è già concluso e sono già passati quasi venti giorni, e non c'è nessuna risposta al Consigliere Comunale da un tecnico, non da un politico, dal tecnico, quello che dice lei, fino a prova contraria, lo vorrò verificare quando lei mi risponde con tanto di, ovviamente, cartaceo. Poi, valuteremo se quello che dice è vero, oppure vi se vi siete scordati qualcosa, se invece non è il Comune di Carrara che doveva formalizzare la polizza assicurativa presso l'INAIL. Poi lo vedremo, però la mia parola e la sua parola, quindi poi lo vedremo con gli atti alla mano. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Consigliere. L'ora e mezza, che normalmente è a disposizione per questo spazio, è finita. Quindi, io passerei al punto 5 successivo. Eventuali interrogazioni si potranno rifare comunque la prossima volta.

Esce il consigliere Barattini Luca (presenti 22)

Passerei al Punto n. 5 dell'ordine del giorno, che c'è una delibera, che è:

PUNTO N. 5 – COMUNE DI CARRARA/T.M – RICONOSCIMENTO DEBITO DEL DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D.LGS 267/2000 A SEGUITO DELLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO N. 610/2017.

Lo illustra l'Assessore Martinelli. Prego. >>

Parla il Vice Sindaco Martinelli:

<< Dimmi te, fai te, Francesco, tanto qua comandi te. Mah, molto brevemente. Si tratta di un adempimento a cui, praticamente, il Comune è obbligato. Come sapete a seguito di una sentenza è stato oltremodo condannato a pagare le spese, e quindi ai sensi, del già citato, dal Presidente, art. 194 del TUEL viene iscritto un debito fuori Bilancio, così come prevede espressamente la normativa di riferimento. >>

Parla il Presidente Palma:

<< Grazie Assessore. Quindi, se ci sono interventi? Non vedo nessuna richiesta di intervento. Ci sono dichiarazioni di voto? Non vedo dichiarazioni di voto. Quindi, procederei a mettere in votazione questa proposta di delibera.

Chi è favorevole alzi la mano.

Presenti . 22 consiglieri

Voti Favorevoli : Sindaco, Barattini Franco, Bassani, Bertocchi, Del Nero, Guerra, Montesarchio, Paita, Raffo, Rossi, Serponi, Bottici, Crudeli, Andreazzoli, Lorenzoni, Spediacci, Vannucci e Bernardi) (unanimità)

Direi all'unanimità. Grazie, scrutatore.

Quindi, mettiamo in votazione anche l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie scrutatore, all'unanimità. Quindi, è approvata ed è immediatamente eseguibile.

Questo era l'ultimo punto del giorno. Grazie, buona serata. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,10.